

Editoriale

L'evoluzione delle pubblicazioni on line, con accesso aperto a tutti gli utenti, sta modificando l'intera struttura degli studi scientifici. Probabilmente, quanto è già avvenuto in aree disciplinari che meglio e più rapidamente si sono adattate a queste nuove modalità di comunicazione sta ora avvenendo in tutte le discipline umanistiche. Da anni Humanities ha aperto questo percorso, ma è necessario un ulteriore sforzo di adattamento e innovazione.

Il nostro editore adesso è il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne dell'Università degli Studi di Messina. Siamo inseriti nella piattaforma del Sistema Bibliotecario di Ateneo e la regolarità delle nostre uscite sarà sempre più puntuale. L'assetto grafico e l'impaginazione si adattano a questa nuova collocazione istituzionale.

I contenuti, invece, ripropongono il tradizionale ancoraggio con gli studi antropologici, sociologici, storici e geografici, senza trascurare le trasversali contaminazioni con discipline come la filosofia (ospitiamo per la seconda volta Giuseppe Giordano) o la storia della letteratura.

Confermiamo la necessità di dare spazio a giovani studiosi, ansiosi di costruirsi un curriculum adeguato alle richieste del mondo scientifico odierno. I costi della attività culturale sono diventati proibitivi e molti giovani finiscono per abbandonare il campo, con conseguenze negative ancora tutte da misurare.

Buona lettura

Il Direttore